

I vecchi nostri operavano senza menare albagia pe' loro trovamenti, cercavano il meglio senza ostentare pretensioni, e si contentavano di aver fatto bene a sè medesimi ed agli altri senza viste di gloria e senza lusinga di ottener lodi e rinomanza!

GAGIANDRA o GAJANDRA.

Galleggiante stazionario. Troviamo che, nel 1355, a' tempi del doge Marino Faliero, quando ancora eravi guerra contro i Genovesi, uscì dall'arsenale questo legno, espressamente costruito, perchè servisse a sostenere una grossa catena di ferro con cui barricavasi il porto di San Nicolò del Lido, denominato anche porto de' due Castelli.

GALEOTTE.

Legni da corsa in guerra. Naviglio, per quanto si crede, introdotto nel 1344, quando aveasi guerra co' Genovesi; viaggiava questo a vele ed a remi, e di questi ne portava da 16 a 30, secondo, cioè, la grandezza del bastimento. Portava eziandio un solo albero verticale, ed a' tempi del Coronelli, cioè circa tre secoli e mezzo dopo, andava armato con quattro cannoni petrieri del calibro di dodici. L'equipaggio componevasi, non di galeotti, ma di soldati, i quali, secondo le circostanze, passavano dall'esercizio de' remi al maneggio delle armi.

NAVE PROPRIAMENTE DETTA.

Da commercio e da trasporti. Se ascoltar vogliamo quanto scrisse l'eruditissimo Gallicciolli, annoverar conviene nel XIV secolo, con altri navigli, anche questo che *nave* propriamente venne chiamato.

Troviamo diffatti che certa famiglia *Lisiado* veneziana, l'anno 1348 fabbricò, in arsenale, questa specie di bastimento, e pare non se ne avessero fatti di eguali ne' tempi anteriori. Nell'opera ms. di Cristoforo Canale: *Dialoghi sulla milizia marittima*, da noi più sopra citata, è detto che questo nome *nave* derivar possa dall'espression greca *nay*.

Di questo legno, che sembra fosse differente affatto dalla *nave lunga* del VII secolo, e differente pure dagli altri legni, che col nome di *navi* finora abbiám menzionati, scrivendo del secolo IX, del XIII, ed anco al principio di questo secolo, mancaci ogni ulteriore indicazione per poter determinarne, con la figura sua, anche la grandezza. Sembra però che questa *nave* de' *Lisiado* avesse ragguardevoli proporzioni e che sia stata costruita per servire al commercio.

In seguito altre *navi* vennero fabbricate in arsenale su quel primo modello, ma proprie agli usi di guerra; il che ci sembra poter dedurre da un principio in que' tempi passato a sistema, cioè, che per le fazioni di guerra marittima usavansi più comunemente i navigli a *palamento*, riservando gli altri, che viaggiavano colle sole vele, pel traffico e pe' soli trasporti militari.

Evvi un decreto con la data 5 dicembre 1475, posteriore cioè di un secolo, che ordina la costruzione di quattro *navi grosse*, da *botti* 1000 a 1200 per cadauna: due botti eguagliavano, prossimamente, una tonnellata moderna, pari a libbre 2000.

Ne' *Commentari della guerra di Ferrara*, scritti da Marin Sanudo, e pubblicati in Venezia l'anno 1829, è registrato che alla metà di luglio 1482, colò a fondo, nel porto di